31-03-2021 Data

1+33 Pagina

Foglio

1/2

#### Le idee

la Repubblica

## Rosario Livatino il sacrificio di un eroe giusto

### di Papa Francesco

icciotti, che cosa vi ho fatto?», riuscì a domandare Rosario Angelo Livatino, prima che il suo viso da Gesù bambino fosse deturpato dai proiettili. Erano le parole di un profeta morente.

🏮 a pagina 33

IL LIBRO DI VINCENZO BERTOLONE

# Rosario Livatino un eroe giusto

La presentazione del Papa al volume sul "giudice ragazzino" primo magistrato beato nella storia della Chiesa

di Francesco

Livatino (3 ottobre 1952-21 set-

sua coerenza cristiana e professionale, agli uomini delle mafie che dominavano nel territorio siciliano negli anni Ottanta del secolo scorso, fu eliminato tragicamente da giovani sicari al soldo dei capi delle Stidde e di Cosa nostra. «Picciotti, che cosa vi ho fatto?», riuscì a domandare. prima che il suo viso da Gesù bambino, come lo definì un suo ambiti non propri, soprattutto mio santo predecessore Giovanamico, fosse deturpato dai proiettili.

Erano le parole di un profeta morente, che dava voce alla lamentazione di un giusto che sapeva di non meritare quella morte ingiusta. Parole che gridavano contro gli Erodi del nostro tempo, quelli che, non guardando in faccia all'innocenza. arruolano perfino gli adolescenti per farli diventare killer spietati in missioni di morte.

Grido di dolore e al tempo stesso di verità, che con la sua forza annienta gli eserciti mafiosi, svelando delle mafie in ogni forma l'intrinseca negazione del Vangelo, a dispetto della secolare ostentazione di santini, di statue sacre costrette ad inchini irriguardosi, di religiosità sbandierata quanto negata.

coerenza tra la sua fede e il suo impegno di lavoro, e per l'attualità delle sue riflessioni [...]. L'attualità di Rosario Livatino è sorprendente, perché coglie i secon maggiore evidenza nei decenni seguenti, non soltanto in non rivali o nemici. Italia, cioè la giustificazione delesaudire desideri sempre nuovi, disancorati da ogni limite oggettivo».

Fede che diviene prassi di giustizia e che perciò fa del bene al prossimo: ecco le caratteristi-Livatino.

Egli pensava, fin da laureato in diritto, al modo migliore di svolgere il ruolo di giudice. Soffriva molto nelle pronunce penali nei confronti degli imputati, perché constatava come la libertà, male interpretata, avesse infranto la regola della giustizia. E nello stesso momento in cui doveva giudicare secondo legge, si poneva da cristiano il problema del perdono. Com-Per questo, ripensando alla fi- piendo quotidianamente un at-

Angelo gura del magistrato siciliano, ri- to di affidamento totale e genebadisco quanto espressi già nel-roso a Dio, egli è un luminoso la Sala Clementina il 29 Novem- punto di riferimento per gli uo-1990) bre 2019: «Livatino è un esem- mini e le donne di oggi e di do-[...] giudice di pio non soltanto per i magistra- mani, soprattutto per i giovani Canicattì venu- ti, ma per tutti coloro che opera- che, tuttora, vengono irretiti to in odio, per la no nel campo del diritto: per la dalle sirene mafiose per una vita di violenza, di corruzione, di sopraffazione e di morte.

> La sua testimonianza martiriale di fede e giustizia sia seme di concordia e di pace sociale, gni di quel che sarebbe emerso sia emblema della necessità di sentirci ed essere fratelli tutti, e

> Visitando Agrigento e altri lo sconfinamento del giudice in luoghi della Sicilia, nel 1993, il nelle materie dei cosiddetti ni Paolo II così si espresse alla fi-"nuovi diritti", con sentenze ne dell'Eucaristia celebrata nelche sembrano preoccupate di la Valle dei templi: «Che sia concordia in questa vostra terra! Concordia senza morti, senza assassinati, senza paure, senza minacce, senza vittime! Che sia concordia! Questa concordia, questa pace a cui aspira ogni poche spirituali di Rosario Angelo polo e ogni persona umana e ogni famiglia! Dopo tanti tempi di sofferenze avete finalmente un diritto a vivere nella pace.

> > E questi che sono colpevoli di disturbare questa pace, questi che portano sulle loro coscienze tante vittime umane, devono capire, devono capire che non si permette uccidere innocenti! Dio ha detto una volta: "Non uccidere": non può uomo, qualsiasi, qualsiasi umana agglomerazione, mafia, non può cambiare e calpestare questo diritto santissimo di Dio!».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del

destinatario, non riproducibile.

31-03-2021 Data 1+33

2/2 Foglio

Pagina

Il buon odore di Cristo che si spande dal corpo martirizzato del giovane giudice diventi allora seme di rinascita – come già avvenuto per alcuni dei suoi sicari e mandanti, oggi sulla via della penitenza e della conversione – per tutti noi, in partico-

la Repubblica

no situazioni di violenza, guer- combattuto ogni giorno la buore, attentati, persecuzioni per na battaglia della fede con umilmotivi etnici o religiosi, e vari tà, mitezza e misericordia. Semsoprusi contro la dignità uma-

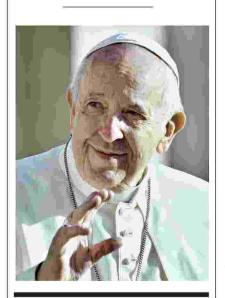
gi anche attraverso la sua beati- nell'imminenza del rischio di ficazione, rendiamo grazie per

pre e soltanto nel nome di Cristo, senza mai abbandonare la A Rosario Angelo Livatino, og-fede e la giustizia, neppure

lare per coloro che ancora vivo- l'esempio che ci lascia, per aver È questo il seme piantato, è questo il frutto che verrà.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha svelato delle mafie la negazione del Vangelo, a dispetto dell'ostentazione di santini, di statue sacre costrette ad inchini irriguardosi



#### Il libro



Rosario Angelo Livatino. Dal "martirio a secco" al martirio di sangue di Vincenzo Bertolone con la presentazione di Papa Francesco che qui anticipiamo (Morcelliana, pagg. 190 euro 17)

